

## Con De Luca Renzi come con Marino

Il Premier riserva allo "sceriffo campano" lo stesso trattamento usato con l'ex sindaco di Roma invitandolo a governare "se capace"



### L'entusiasmo miope per l'Iran nuclearizzato

di ARTURO DIACONALE

Quanti posti di lavoro vale la ripresa dei rapporti commerciali con l'Iran dopo l'intesa con Teheran sul nucleare? La risposta è nell'ordine di parecchie decine di migliaia. E giustifica l'entusiasmo acritico con cui il nostro governo accoglie, primo in Europa, il presidente iraniano Hassan Rouhani. I dirigenti delle nostre aziende si fregano le mani all'idea che, nel momento in cui le sanzioni all'Iran verranno rimosse, potranno riprendere e sviluppare al massimo i commerci con il Paese che per estensione, livello economico

e culturale e peso politico punta a diventare la forza egemone del Medio Oriente. Questi rapporti, per la verità, non sono mai stati interrotti del tutto. Le sanzioni, si sa, sono fatte per essere aggirate. E gli aggiramenti non sono certo mancati in tutti gli anni dell'isolamento formale del regime komeinista iraniano.

Ma un conto è commerciare con i sotterfugi ed un conto è farlo alla luce del sole. Di qui l'estrema soddisfazione con cui il mondo economico e finanziario nazionale accoglie Rouhani e la grande voglia...

Continua a pagina 2

### Le quinte colonne del multiculturalismo

di CRISTOFARO SOLA

Alla scuola elementare "Matteotti" di Firenze, il dirigente scolastico Alessandro Bussotti, in esecuzione di una delibera del consiglio interclasse, ha annullato la visita della sua scolaresca alla Mostra di Arte Sacra allestita a Palazzo Strozzi con la seguente motivazione: "venire incontro alla sensibilità delle famiglie non cattoliche verso il tema religioso della mostra". Oggetto del disagio sarebbero le opere di Picasso, Van Gogh, Fontana, Munch. Oltre alla "Crocifissione bianca" di Chagall. Probabilmente a sconvolgere preside, insegnanti e taluni genitori solerti è stato proprio il dipinto di Marc Chagall, pittore ebreo di origine russa dotato di una capa-

lità di visione talmente profonda da spingersi nel 1938 - anno di composizione dell'opera - in piena fase d'espansione dell'odio antisemita, a fondere nel quadro elementi della tradizione cristiana ed ebraica, fino ad allora ritenuti inconciliabili.

Ma non è la prima volta che incrociamo situazioni analoghe. Ora, non si tratta di essere bacchettoni o beghine. Il sentimento religioso c'entra fino a un certo punto. I simboli della cristianità sono un riferimento anche per i non credenti. Il percorso attraverso il quale quei simboli si sono sedimentati nella storia delle generazioni ha condotto a riconoscerli...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## L'entusiasmo miope per l'Iran nuclearizzato

...di compiacere l'ospite che pervade Palazzo Chigi, la Farnesina ed il Quirinale all'idea dei benefici che la ripresa in grande stile delle relazioni con Teheran porterà al nostro Paese.

Ma chi calcola solo i vantaggi a breve (magari quelli elettorali) farebbe bene a mettere in conto anche gli svantaggi che gli entusiastici tappeti rossi al presidente iraniano comportano. Questi svantaggi non sono solo di ordine morale. Chi si fa precedere da dichiarazione in cui si ribadisce la piena legittimità dell'odio nei confronti di Israele e si conferma che l'obiettivo ultimo dell'Iran komeinista è la cancellazione dello Stato Ebraico dal Medio Oriente, va accolto con la consapevolezza di avere a che fare con un fautore di guerra e di morte. Basta un solo ordigno nucleare per cancellare Israele. E chi lo dimentica in nome del commercio diventa un complice di fatto di un possibile nuovo Olocausto! Ma accanto allo svantaggio morale c'è anche quello materiale. Che va denunciato perché drammaticamente incombente.

L'accordo sul nucleare e la fine delle sanzioni avrà come effetto non solo l'accelerazione della corsa all'armamento nucleare da parte di Teheran ma la conseguente e rapidissima nuclearizzazione di tutto il Medio Oriente e dell'intero bacino del Mediterraneo. Israele è già in possesso di armi atomiche e non esiterà ad utilizzarle nel caso la minaccia di essere distrutto da un missile iraniano dovesse di-

ventare concreta. Ma a dotarsi di bombe atomiche saranno anche l'Arabia Saudita e l'Egitto, che fronteggiano e temono la vocazione egemonica di Teheran. E con loro anche tutti gli altri paesi arabi per nulla disposti a finire sotto il tallone del regime komeinista. L'insulsa politica dei democratici Usa e del loro Presidente Barack Obama, unita all'utilitarismo cieco ed immorale europeo, trasformano l'Italia nel Paese più esposto del Mediterraneo al vento di follia nucleare proveniente dal Sud e dal Medio Oriente.

Quali e quanti saranno i costi della obbligatoria necessità di creare una difesa legittima ed adeguata ai pericoli del Mare Nostrum nuclearizzato? Palazzo Chigi, Farnesina e Quirinale facciano anche questo conto mentre fanno servire pesce senza vino all'autorevole ospite!

ARTURO DIACONALE

## Le quinte colonne del multiculturalismo

...come stratificazioni di un'identità comunitaria.

Quei simboli, dunque, producono effetti oltre il confine della scelta di fede per cui chi vuole entrare in contatto con la coscienza profonda del popolo italiano deve accettarne la funzione altamente coesiva. Non può sentirsi offeso o diminuito, perché se così fosse dovrebbe avere il buon gusto di togliere il disturbo. Invece, il multiculturalismo militante propugna un rovesciamento della realtà, spacciando per norma di tolleranza un veleno per le co-

scienze. Pacifismo a oltranza, odio per le differenze, disconoscimento delle frontiere e resa incondizionata alle altre civiltà, anche a quelle più aggressive e ostili alla nostra, sono i sintomi di questo avvelenamento. Come altrimenti sarebbe possibile concepire di infliggersi una simile negazione d'identità, se alla base non vi fosse un desiderio di autoannientamento culturale? La fotografia del presente è presto fatta. Mentre vi è chi combatte, in giro per il mondo, con la maggiore ferocia possibile per imporre il trionfo della propria civiltà, sul versante occidentale vi sono i "buonisti" per i quali la soppressione dei simboli identitari costituisce la fase propedeutica alla sostituzione dei valori tradizionali con il nuovo credo multiculturalista. E la storia e l'arte sono luoghi privilegiati di deposito dei quei valori. Giacché storia, arte e musica non si possono cancellare, se non facendole esplodere con la dinamite, il "politicamente corretto" di questa puteolente ondata di demenzialità decide di sottrarle allo sguardo delle giovani generazioni.

Non siamo guerrafondai, purtroppo ci ripugna la sola idea di darla vinta a questa mala genia di traditori. Difendersi dai nemici esterni è un dovere sancito dalla Costituzione della Repubblica. Nondimeno andrebbe redatta una postilla alla Carta da dedicare all'opera di questi illuminati progressisti che formano nei fatti le quinte colonne del nemico entro i confini della nostra quotidianità.

Pensare che esista un'umanità disponibile ad affratellarsi in un unico afflato pacifista è oppio ad uso delle menti fragili. Fino a prova contraria, come insegnava

Carl Schmitt, esistono amici e nemici. Gli amici si frequentano, i nemici si combattono. Con tutte le armi disponibili. Come fa il nostro eccellente apparato di sicurezza e come dovremmo fare noi chiedendo a gran voce che quel gentile signore venga rimosso dal suo incarico di dirigente scolastico perché, se le bombe dei terroristi fabbricano morte, il multiculturalismo dei buonisti provoca macerie.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# NPG

# NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili